

Nr. 2 · APRILE · MAGGIO · GIUGNO 2022

MISSIONE

BOLLETTINO DELLA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI FRIBOURG



Buone vacanze

COPERTINA

Siccome durante la messa domenicale del 17 luglio saranno celebrate le cresime delle persone che hanno seguito il corso preparatorio della MCLI con Padre Adrian, colgo l'occasione per fare una breve riflessione sul sacramento della Cresima.

La Cresima è il sacramento ufficiale in conferma del nostro battesimo, siccome esso è avvenuto in tenera età. Anche in italiano, la Cresima prende il nome Confermazione.

Il Battesimo, l'Eucarestia, la Cresima costituiscono l'insieme dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, che devono essere salvaguardati.

Il Ministro originario della Cresima è il Vescovo. È lui che normalmente conferisce il sacramento, perché più chiaro ne risulti il riferimento alla prima effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste.

Furono infatti gli apostoli stessi che, dopo essere stati ripieni di Spirito Santo, lo trasmisero ai fedeli per mezzo dell'imposizione delle mani. Il fatto di ricevere lo Spirito Santo mediante il ministero del vescovo dimostra il più stretto legame che unisce i cresimati alla Chiesa, e il mandato di dare tra gli uomini testimonianza a Cristo.

Per necessità diverse, come talvolta capita per il rilevante numero dei cresimandi, il vescovo può associarsi a sacerdoti nella celebrazione del sacramento.

Padre Adrian sarà conferito dal Vescovo per celebrare la Cresima alle persone che hanno seguito i corsi presso la Missione Cattolica di Lingua italiana di Friburgo.

Testimoni, parenti, amici e l'intera comunità di lingua italiana di Friburgo sono lieti di accogliere i nuovi cresimanti, che come lo vuole il rito della cerimonia della Cresima, saranno ufficialmente chiamati con il loro nome.

A cerimonia conclusa, al seguito dell'applauso generale d'accoglienza, seguirà un aperitivo per festeggiare i nuovi cresimanti e nello stesso tempo per augurarvi delle buone vacanze estive.

Vi aspettiamo numerosi e felici di assistere alla cerimonia della Cresima.

Marco Pelloni



In questo numero

- 3** Editoriale
- 4** Vita delle comunità
- 10** Attualità
- 13** Fede
- 16** Consolato
- 17** Rosaire Vivant

SIGNORE DA CHI ANDREMO? TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA!

Cari amici, queste parole di Pietro, nel dialogo con Cristo alla fine del discorso sul “pane di vita”, ci toccano personalmente. Anche oggi molti cristiani dubitano della loro fede. Dubitano di Dio che ha loro concesso il dono della fede. E del Messia in cui dovrebbero credere. Assomigliano a quei discepoli di Gesù che giudicarono inaccettabile il suo discorso sul pane della vita.

Lo Spirito chiama anche noi a riscoprire questa intimità con il Dio di Gesù. Mangiare di Lui e bere di Lui significa passare alla sequela incondizionata di una persona: Gesù Cristo. Probabilmente anche Pietro non aveva compreso in pienezza il discorso sul Pane della vita; anche lui sarà rimasto perplesso al pari degli altri.

Tuttavia, illuminato dallo Spirito Santo, ha scelto di fidarsi e affidarsi alle parole del Maestro. Capisce che bisogna stare con il Maestro e riservare nella sua persona il massimo della fiducia. In questo lungo discorso Gesù ha detto ai suoi discepoli che bisogna nutrirsi di cose vere, profonde e ha smascherato le ipocrisie dei suoi ascoltatori.

Non basta dirsi credenti ...

non basta una preghiera ...

non basta un'opera buona ...

non basta avere l'intenzione di ...

non basta proporsi di

Chi vuol seguire Gesù, entrare in intimità con lui deve mangiare la sua carne, deve fidarsi del Cielo, anche se con i piedi radicati in terra. Non è un “deve” che ci obbliga. E’ un “deve” che è una possibilità. Gesù non costringe nessuno a seguirlo. Gesù vuole essere seguito nella libertà e per amore. “*Volete andarne anche voi?*” Ecco il momento in cui ricordare tutte le parole di vita eterna udite da lui.

Oggi Gesù chiede a me: Vuoi andartene anche tu? Se vuoi, vai, io non ti costringo, io non me la prendo. Se rimani, rimani per tua scelta e tua convinzione. Se vuoi andare, vai!

Vuoi davvero lasciare questa fragile Chiesa che, ora più che mai, ha bisogno di discepoli fedeli, sofferenti ma fedeli, disposti a rimettere in moto l'annuncio del Vangelo che sta languendo con le nostre appassite comunità parrocchiali?

Vuoi davvero metterti dalla parte di coloro che pensano che questo cristianesimo sia da abbandonare e metterti dalla parte degli illuminati che criticano senza mettersi in gioco? Gesù allora si dona a noi, con la sua umanità che capisce le nostre difficoltà ma anche con la sua divinità che sa trasfigurarle.

Quando diciamo, *la nostra comunità* chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Con chi siamo disposti a farlo?

Il cammino sinodale che la Chiesa ci propone può essere di grande stimolo per riprendere un metodo di ascolto, di condivisione di progettazione insieme, come comunità.

In mezzo al frastuono delle parole degli uomini, parla Lui che è la stessa parola di Dio. Tra le molte parole effimere e deboli le parole di Gesù sgorgano dalla vita senza principio e conducono alla vita senza fine.



Abbracciami Gesù e
troppo freddo senza te
in questo mondo di
tempesta

Signore da chi vuoi che andiamo? Dove altro troveremo quello che ci dai tu? Dove trovare tanta serenità, tanta verità, tanto bene, tanta luce? Camminare con Gesù non significa essere immuni dalle difficoltà, ma e avere la certezza che nelle difficoltà Egli e con noi ci aiuta, ci sostiene e ci libera. A tutti voi

Buone vacanze, buona estate e buon tutto.

P. Adrian



MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

Indirizzo della sede:

Bd de Pérolles 38, 1700 Fribourg
Tel. 026 / 426 34 44,
E-mail: francesca.pelloni@cath-fr.ch



Presenza nei locali della Missione

Padre Adrian è presente presso l'ufficio della Missione il mercoledì mattina.

Ufficio della Missione è aperto **dal lunedì al giovedì dalle ore 8:30 alle 11:30.**

D'ora in poi ci troverete non più al secondo ma al terzo piano.

Può succedere che non si trovi nessuno in Missione per motivi diversi (riunioni, posta, banca, spese). Nel caso abbiate bisogno urgente per cose importanti, vogliate prima chiamare per fissare un appuntamento.

Segretariato

Francesca Pelloni-Lombardo
Telefono ufficio 026 / 426 34 44 oppure cellulare 076 / 441 27 02

Messe in italiano

Padre Adrian celebra la Santa Messa ogni domenica presso la Chiesa di Ste-Thérèse, alle ore 11.00. Assistenti durante le celebrazioni: Silvio DORE e Cosimo DI LERNIA.

Responsabili dei canti: Alessandra MOLETTIERI e Rosa DIGIARO

Battesimi

Onde poter organizzare le pratiche in Italia ed in Svizzera, vi preghiamo di annunciarvi due mesi prima della celebrazione del battesimo.

Cresime & Matrimoni

Per le persone che vorrebbero seguire i corsi per la preparazione alla Cresima o per il Matrimonio, chiediamo di annunciarsi alla Missione.

CONTRIBUZIONE, DONI PER LA MISSIONE

Gli ultimi versamenti sono state effettuati da: Cosimo & Rosalia CAGNAZZO, Alberto CONSONNI, Domenico PESCE, Nicola & Gilberte PINNELLI, Antonino & Gisèle DI GIOIA, Cesarina FREDDI, Marcello MUCCARI, Ugo BOSCO, Linda & Yannik BAECHLER-ALTBELLI, Antonia BAFUMI, Antonio BATTAGLIA, Maria DI MARTINO, Mauro TENTI, Nadia TRIVELLA, Mariantonia LIBRERA, Matilde HERNANDEZ MARTINELLI, Jean-Claude CLEMENT, Vincenzo SORINO, Assunta GALLUCCI, Alberico & Rosa SCOLARO, Tonino PIZZIMENTO, Massimo ZAMMIELLO.

I NOSTRI DEFUNTI

Sono ritornati alla casa del Padre

Maria NUCIFORA

Deceduta il 24 febbraio 2022 all'età di 51 anni

Rachel MASOTTI-Guillet

Deceduta il 4 marzo 2022 all'età di 94 anni

Settimio VALENTE

Deceduto l'8 marzo 2022 all'età di 85 anni

Antonio ROTUNNO (Ha vissuto a Bulle circa 40 anni)

Deceduto in marzo in Italia all'età di 90 anni

Raoul FUCCI

Deceduto il 3 aprile 2022 all'età di 52 anni

Irma BERTSCHY-Salarici

Deceduta il 4 aprile 2022 all'età di 93 anni

Simone DI GIOVANNI

Deceduta il 4 aprile 2022 all'età di 93 anni

Stefania PINNELLI

Deceduta il 15 aprile 2022 all'età di 45 anni

Edith CELANT-Tschantz

Deceduta il 18 aprile 2022 all'età di 76 anni

Valentino CAPODIFERRO

Deceduto il 22 aprile 2022, all'età di 71 anni

Annette ROVERSI-Guillaume

Deceduta il 26 aprile 2022 all'età di 84 anni

Giovanni SALERNO

Deceduto in Italia il 3 maggio 2022 all'età di 82 anni

Alba ROULIN-Foschia

Deceduta il 4 maggio 2022 all'età di 87 anni

Giuseppe SARDA

Deceduto il 5 maggio 2022 all'età di 80 anni

Vincenzo MARTI

Deceduto il 10 maggio 2022 all'età di 84 anni

Gisèle DI GIOIA

Deceduta il 12 maggio 2022 all'età di 69 anni



STEFANIA PINNELLI S'EST ÉTEINTE

Co-autrice de la dernière Fête du blé et du pain, l'artiste est décédée vendredi à 45 ans.



Le monde du spectacle romand a perdu l'une de ses étoiles. Stefania Pinnelli, comédienne et metteuse en scène, s'est éteinte vendredi à l'âge de 45 ans. Elle laisse derrière elle deux filles de 8 et 12 ans. Et le souvenir d'une femme lumineuse. Les mots d'Yvette Théraulaz, complice au théâtre et mère de son compagnon David Deppierraz, scintillent au firmament: «C'était une femme extrêmement spirituelle, sensible à l'invisible. Elle avait un attrait pour la beauté, l'absolu.»

Cueilleuse d'art, Stefania Pinnelli butinait entre créations théâtrales et réalisation de films. En 2018, elle déployait la fantasmagorie de «Solstices», spectacle de la Fête du blé et du pain à Échallens, écrit à huit mains avec Denis Correvon, David Deppierraz et Yasmine Saegesser. Au-delà des mots, le moteur de l'artiste résidait dans les gestes du quotidien. «Son humanité se traduisait par des actes», confie David Deppierraz. Au bout du fil, il conte un souvenir de la Fête du blé et du pain : «À trois jours de la première, Stefania et Yasmine ont dit : «On fait quoi pour les cadeaux de première?» Je lui ai répondu qu'on n'arriverait pas à préparer des présents pour 800 personnes en si peu de temps. Mais elles l'ont fait. Cela a généré une cohésion incroyable !»

Depuis 2015, elle dirigeait le Théâtre l'Alambic et son école, à Martigny. Abîmée par la maladie, elle en avait confié les rênes à François Marin et à Michel Toman. Mais son appétit vital l'a portée jusqu'au bout. L'an dernier, elle cosignait la mise en scène d'«Alice, retour aux merveilles » et composait le livret du «Petit Chaperon rouge» à l'Opéra de Lausanne.

24 heures / Mercredi 20 avril 2022/ Natacha Rossel

CORSO PREMATRIMONIALE 2022

Il corso prematrimoniale è un passaggio fondamentale per chi ha scelto il matrimonio in chiesa.

È quindi un momento di confronto e di condivisione, oltre che di preghiera e raccoglimento, nel quale si segue un cammino spirituale che aiuterà le coppie di futuri sposi a conoscere o approfondire il senso del matrimonio cristiano e il senso della famiglia.

Il matrimonio è un Sacramento che si vive nella comunità per ESSERE Comunità. Abbiamo ben capito, che non è la chiesa che rende più o meno bella la celebrazione, ma la consapevolezza che si chiama Dio a testimone delle proprie scelte. Infatti, al centro della celebrazione sono gli sposi che dichiarano la reciproca scelta d'amore e la vogliono consacrata dalla benedizione di Dio.

Il corso prematrimoniale è stato vissuto come un momento importante per mettersi in discussione e per affrontare tematiche che possono rivelarsi utili e stimolanti. Inoltre, è anche un modo per conoscere altre coppie che stanno seguendo e vivendo lo stesso percorso.

Noi, team 2022, abbiamo passato momenti speciali accompagnati da Padre Adrian che ringraziamo di cuore, per la sua gentilezza, saggezza, comprensione, per la sua semplicità e autenticità.

Insieme a lui, abbiamo trattato temi legati alla vita in due, alla nascita di una nuova famiglia, educazione dei figli, sessualità, dinamica o problemi di coppia, come affrontare la vita matrimoniale, perdono ecc. Ha saputo offrirci momenti privilegiati di riflessione, di preghiera, e orientarci con saggezza e tanta umiltà a questo sacramento.

È stata un'esperienza unica con la quale ci siamo confrontati a tutta una serie di tematiche e argomenti (anche se a volte spinosi) che magari non avevamo mai affrontato prima con il nostro partner.

È stato molto gratificante!

Oltre alla preparazione in sé, abbiamo incontrato persone fantastiche e subito legato amicizia. Sono stati momenti ricchi di serenità, sorrisi e un immenso piacere di rivederci ogni sera.

Non ci resta che aspettare quest'estate per dirci un grande Sì ! Ci ralleghiamo tutti di questo giorno speciale che rimarrà per sempre nei nostri cuori!

Grazie di tutto Padre Adrian!

Un ringraziamento va anche alla Signora Francesca Pelloni, per l'organizzazione e per la gentile preparazione delle sale.

Team preparazione al matrimonio 2022



Maria e Fabio, Antonio

Diego e Tonia

Chiara e Francesco.

COM.IT.ES

Comitato Italiani all'Estero - Circoscrizione Consolare Berna, Neuchâtel e Friburgo.

Vi Ringrazia per l'attenzione al neo eletto Comitato per gli Italiani all'estero (Com.it.es) della circoscrizione consolare di Berna, Neuchâtel e Friburgo.

Il Comitato è composto da dodici consiglieri di cui la presidente Belcastro Alessandra e il vicepresidente Stefano Puddu, ne costituiscono l'esecutivo. I consiglieri eletti a rappresentanza della comunità italiana hanno provenienza da tutti e tre i cantoni della circoscrizione. I principali obiettivi del Comitato rimangono quelli in linea con le normative vigenti sulla disciplina dei Comitati degli Italiani all'estero, ovvero di creare un ponte con le autorità consolari, individuare le esigenze di sviluppo sociale e culturale della comunità e favorire azioni a sostegno di queste esigenze.

Sul nuovo sito web (www.comitesberna.ch) potete trovare ulteriori informazioni, tra cui quelle relative alle commissioni di lavoro, I progetti in corso ed i nostri contatti.

Vi potete inoltre trovare: Il calendario degli eventi delle associazioni; L'area di Benvenuti a Berna Neuchâtel dove si potranno facilmente trovare informazioni per i nuovi arrivati e non solo; La newsletter alla quale potrete iscrivervi se non siete già sul Gruppo e Pagine del Comites su Facebook.

Lo sportello informativo è aperto tutti i Sabati dalle 10:00 alle 12:00 presso la Casa d'Italia a Berna, Bühlstrasse 57, 3012 Berna. tel.: 031 381 87 55

E-mail: com.it.es.berna@bluewin.ch

Il Nuovo di **COMITES** Berna - Friburgo - Neuchâtel



**Alessandra
Belcastro**

**Stefano
Puddu**

**Viola
Sini**

**Annalisa
Massa
Beccia**

**Pierfilippe
Corriere**

**Anna
Santovito
Piccirilli**



**Carlo
Merlenghi**

**Stefano
Ansaldi**

**Felice
Menaco**

**Donato
Ruggiero**

**Sergio
Tarsi**

**Roberto Di
Pietro**

Cordialmente
Belcastro Alessan

CALENDARIO LITURGICO

Giugno 2022

- 05 11.00 **Pentecoste.**
Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 06 --- -- **Lunedì di Pentecoste, giorno festivo senza celebrazione della messa.**
- 12 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 16 09.00 **Giovedì.**
Corpus Domini (Fête de Dieu), messa e processione con le parrocchie della città, nel piazzale antistante alla chiesa di St-Michel.
- 19 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.

Luglio 2022

- 03 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 10 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 17 11.00 Cresime della MCLI, con aperitivo.
Ultima celebrazione prima delle vacanze estive della MCLI.
Messa domenicale Ste-Thérèse.

Vacanze scolastiche d'estate del cantone Friburgo, dal sabato 09 luglio al mercoledì 24 agosto 2022.

Settembre 2022

- 04 11.00 **Prima celebrazione dopo le vacanze estive della MCLI.**
Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 11 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 18 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 25 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.

Ottobre 2022

- 01 17.30 **Sabato.**
Messa patronale Ste-Thérèse.
- 02 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 09 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 16 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 23 11.00 Messa domenicale Ste-Thérèse.
- 30 11.00 **Messa domenicale Ste-Thérèse.**



Nella Chiesa dei Cordelliers, l'adorazione perpetua permette a tutti di venir pregare davanti al Santissimo
<http://www.eucharistie.ch>

MISSIONE

Periodico della Missione
Cattolica Italiana di Friburgo

Direzione e redazione:
Missione cattolica italiana di
Fribourg
Bd Pérolles 38
CH-1700 Fribourg
Tel. 026/426 34 44
E-Mail:
francesca.pelloni@cath-fr.ch
CCP 17-1874-2

Composizione e impaginazione:
Marco Pelloni

Stampa: La Buona Stampa
6900 Lugano

FALCONE, 30 ANNI FA STRAGE CAPACI

Un lungo applauso ha accolto il capo dello Stato, Sergio Mattarella, al Foro italico di Palermo, dove si commemorano le **stragi di Capaci e via D'Amelio, in cui persero la vita Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e gli agenti della scorta.**



Giovanni Falcone **“non si abbandonò mai alla rassegnazione o all'indifferenza** ma si fece guidare senza timore dalla ‘visione’ che la sua Sicilia e l'intero nostro Paese si sarebbero liberati dalla proterva presenza della criminalità mafiosa.

Questa ‘visione’ gli conferiva la determinazione per perseguire con decisione le forme subdole e spietate attraverso le quali si manifesta l'illegalità mafiosa”, ha detto Mattarella, parlando a Palermo. “Agiva non in spregio del pericolo o alla ricerca di forme ostentate di eroismo bensì nella consapevolezza che l'unico percorso possibile fosse quello che offre il

tenace perseguimento della legalità, attraverso cui si realizza il riscatto morale della società civile. La fermezza del suo operato nasceva dalla radicata convinzione che non vi fossero alternative al rispetto della legge, a qualunque costo, anche a quello della vita. Con la consapevolezza che in gioco fosse la dignità delle funzioni rivestite e la propria dignità. Coltivava il coraggio contro la viltà, frutto della paura e della fragilità di fronte all'arroganza della mafia”, ha detto Mattarella, parlando a Palermo.

Sono passati 30 anni da quel 23 maggio 1992 quando a Capaci, sulla strada del ritorno da Roma, il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, e gli agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro vengono uccisi dalla mafia in un attentato che segnerà per sempre la storia del Paese. Alle 17:58, al passaggio con la scorta per Capaci, 1000 kg di tritolo sistemati all'interno di fustini in un cunicolo di drenaggio sotto l'autostrada esplodono investendo in pieno il corteo di auto e uccidendo sul colpo gli agenti Montinaro, Schifani e Dicillo. Un'ora e sette minuti dopo l'attentato, Giovanni Falcone muore dopo alcuni disperati tentativi di rianimazione. Francesca Morvillo, sua moglie, morirà in serata.



“Stiamo affrontando una stagione difficile, dolorosa, segnata prima dalla pandemia e poi dalla guerra nel cuore dell'Europa. Raccogliere il testimone della ‘visione’ di Falcone significa affrontare con la stessa lucidità le prove dell'oggi, perché a prevalere sia ovunque, in ogni dimensione la causa della giustizia; al servizio della libertà e della democrazia”.

“Da queste drammatiche esperienze si dovrebbe trarre un importante insegnamento per il futuro: evitare di adottare le misure necessarie solo quando si presentano condizioni di emergenza. È compito delle istituzioni di tutte le istituzioni pre-

vedere e agire per tempo, senza dover attendere il verificarsi di eventi drammatici per essere costretti a intervenire. È questa consapevolezza che dovrebbe guidare costantemente l'azione delle Istituzioni per rendere onore alla memoria dei servitori dello Stato che hanno pagato con la vita la tutela dei valori su cui si fonda la nostra Repubblica”.

GUERRA IN UCRAINA È ANCHE RELIGIOSA

La **guerra in Ucraina** ha un tratto che non va sottovalutato. Si tratta dell'abito o della sostanza **religiosa** dello scontro. La rilevanza è oggettiva anche per la scelta del presidente russo, **Vladimir Putin**, di citare il Vangelo secondo Giovanni nel suo famoso discorso all'adunata per la vittoria che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Mosca. Questa importanza del fatto religioso nel conflitto in Ucraina è confermata dalla decisione di Putin che, nel 2014 dopo l'annessione della **Crimea**,



ha inaugurato una statua, accanto al Cremlino, di **Vladimiro il Grande**, il quale nell'860 convertì a Kiev il popolo russo al **cristianesimo**.

Per questo Putin, all'inizio del conflitto, ha sostenuto che l'Ucraina **non esiste**. Per lui, come per il patriarca di Mosca **Kirill**, esiste il "mondo russo", che comprende Russia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia; qualche volta si cita anche il Kazakistan. Questo "mondo russo" avrebbe una sua capitale politica, **Mosca**, un centro spirituale, Kiev, una

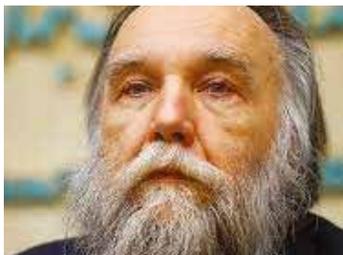
Chiesa, il patriarcato di Mosca e di tutte le Russie. Fanno analogamente parte del mondo russo tutti i russi che vivono all'estero.

Questo mondo ha una sua anima, una sua immodificabile tradizione e morale.

In questo modo la Chiesa non rappresenta un territorio, ma un popolo, nella sua interezza. Stiamo dunque parlando non di una Chiesa legata a un territorio, ma di una Chiesa etnica. Una Chiesa etnica non può rappresentare anche altre persone, magari immigrate in quei territori. Tanto meno può diventare universale. È la Chiesa di quella etnia.

Una visione che per la teologia ortodossa e cattolica è l'opposta di quella della Chiesa di Cristo. L'idea infatti degenera facilmente in trasformazione della Russia in Regno di Dio materializzato in terra.

È un po' quello che accadde tanto tempo fa quando Costantinopoli veniva definita la **Seconda Roma**, impero della cristianità realizzato sulla terra, anticipazione umana del Regno di Dio. Dopo la conquista di Costantinopoli da parte musulmana si diffuse la teoria di Mosca come **Terza Roma**, cioè nuovo impero cristiano, sottoposto alla legge di Dio e guidato dal Cremlino in accordo sinfonico con il Patriarca di Mosca.



I tempi però sono cambiati, ma questo oggi lo dice apertamente **Alexandr Dugin**, ideologo ritenuto vicino a Putin e che, sposando l'ideologia della Terza Roma, ha detto che Mosca deve creare un impero da opporre all'Occidente, perché corrotto e vizioso. Sono idee che echeggiano nelle posizioni del patriarca di Mosca, Kirill, che ha parlato di "mondo russo" contrapposto a un mondo potentissimo ed in Ucraina si combatterebbe per tenere Kiev nell'impero del bene.

Per questo la visione di Kirill è stata condannata da teologi ortodossi di tutto il mondo, che lo hanno scritto in questi giorni in un documento comune, ribadendo che alla base di questa interpretazione del conflitto ucraino c'è un pericolo per il cristianesimo.

** Vaticanista di RESET, rivista per il dialogo*

ITALIA ALLA FRUTTA - MA LA COPPA DEL MONDO RESTA ITALIANA



Ebbene sì, la squadra di calcio italiana non si è qualificata per il campionato mondiale per la seconda volta consecutiva (almeno per ora). Nonostante il titolo di campioni d'Europa dopo la finale combattuta contro l'Inghilterra meno di anno fa, la squadra azzurra ha perso l'ultima possibilità di partecipare al campionato nello stadio di Renzo Barbera a Palermo. A spegnere il sogno degli italiani prima ancora che iniziasse, la squadra della Macedonia del Nord. Ma il Belpaese sarà comunque ben rappresentato ai mondiali e, come ogni quattro anni, salirà sul podio dei vincitori. È tutta italiana, infatti, la coppa del mondo, ideata e disegnata dall'orafo e scultore italiano Silvio Gazzaniga e poi prodotta in provincia di Milano.

Nel 1970 il Brasile vinse per la terza volta il campionato FIFA aggiudicandosi definitivamente, come da regolamento, la coppa Jules Rimet che fino a quel momento era stata il trofeo ufficiale del campionato. A quel punto, la federazione annunciò un concorso a cui parteciparono ben 53 opere diverse da tutto il mondo, sulle quali prevalse l'ormai iconica coppa realizzata dallo scultore milanese.

Sulla coppa sono raffigurati due atleti stilizzati che, esultando, sorreggono il mondo intero. La coppa rappresenta quindi la gioia e la grandezza dell'atleta nel momento della vittoria. Incisi sulla coppa originale, in oro massiccio a 18 carati, si possono leggere i nomi delle nazionali che si sono aggiudicate il trofeo dal 1974 ad oggi, scritte ognuna nella lingua ufficiale del rispettivo paese. Al contrario della coppa Rimet, questo trofeo non verrà assegnato di diritto alla prima squadra che vincerà il campionato per la terza volta. La coppa continuerà invece



ad essere rimessa in palio fino al momento in cui saranno riempiti tutti i possibili spazi per le incisioni delle nazioni vincitrici, momento previsto per il 2038. Certo, si tratta solo di un'amarra consolazione, ma nel momento in cui vedrete la squadra vincitrice alzare in alto la coppa piena di giubilo, ricordatevi che su quel palco si trova anche il grande design italiano!

CORPUS DOMINI – IL MIO CORPO

Mi è stato chiesto di scrivere sulla festa del Corpus Domini, istituita da papa Urbano IV nel 1264 e che quest'anno ricorre giovedì 19 giugno. Questo articolo ha la forma di una testimonianza. Quando si è davanti ad un corpo, infatti, ci si sente coinvolti. A meno di considerarlo un robot, sia pure di carne. Ma questo sarebbe, nel migliore dei casi, indifferenza, nel peggiore, violenza gratuita, e di fatto Lui è diventato vittima di questa violenza.

Parto da ciò che ho detto festeggiando il 45^{mo} del mio sacerdozio, di fronte ai fedeli radunati nella bellissima chiesa barocca di St. Maria Himmelfahrt a Colonia. Allora ho lasciato il discorso aperto, in questo articolo tenterò di completarlo.

Così mi esprimevo allora: "lo sono arrivato a sentire con chiarezza che tutto si raccoglie nelle parole che pronuncio nella santa messa: *questo è il mio corpo...*

Questo è il mio corpo: sono parole di Gesù, dette da lui nell'ultima cena, e dette adesso da me durante la messa.

Quando le pronuncio, non ricordo le parole di Gesù, ma in quel momento io sono contemporaneo di Gesù.

Gesù non dice: questo è il mio programma, la mia visione del mondo, e neanche questo è il mio spirito o la mia anima, ma dice *questo è il mio corpo*.

Non intende certo parlare della sua pelle o dei suoi polmoni, ma di ciò che il suo corpo è realmente, cioè lui stesso nella concretezza della sua vita. Pensiamo un momento a noi: se io cancellassi il volto che i miei occhi han visto appena si sono aperti, le mani che mi hanno toccato, gli angoli segreti della casa e della campagna che nell'infanzia costituivano il mio mondo, papà, mamma, fratelli e sorelle, i compagni di scuola con cui ci tiravamo i sassi, e via via tutti gli avvenimenti e gli incontri fatti... senza questo io non avrei un corpo, al massimo sarei un robot. Il corpo di Gesù è il latte del seno di Maria, le carezze ruvide di Giuseppe, i suoi paesani, le albe e i tramonti della Palestina, lo sguardo che si posa su Matteo che lascia tutto per seguirlo, Pietro e Giovanni che gli vanno dietro e gli chiedono "dove abiti?", Maria di Magdala che lo abbraccia e lo inonda di lacrime, e anche chi lo detesta e chi lo odia: senza tutto questo lui non sarebbe lui, e Gesù dice: *questo, tutto questo, è il mio corpo*.

Quando io sacerdote dico: *questo è il mio corpo*, si tratta del corpo di Gesù, ma si tratta anche del mio, perché Dio non si sostituisce mai a noi, ma opera in noi e con noi.

Questo non vale solo per i sacerdoti. Anche gli sposi, sposandosi, dicono l'uno dell'altro: *questo è il mio corpo*, e anche loro devono affrontare il lungo cammino che segue: *offerto in sacrificio*.

Ma su questo punto, sul sacrificio, magari sarò pronto a parlarne... per il cinquantesimo".

Questo era il mio discorso nel 2013 a Colonia. Lo riprendo ora, dopo quasi dieci anni, a Berna. *“Offerto in sacrificio”* mi è ora apparso in una luce nuova, espresso in modo ammirabile da P. Cantalamessa, nelle sue meditazioni quaresimali davanti a Papa Francesco.



“Dopo aver detto: questo è il mio corpo, Gesù continua dicendo: questo è il mio sangue. Cosa aggiunge con la parola sangue, se ci ha già dato tutto con la parola corpo? Aggiunge la morte. Dopo averci donato la sua vita, ci dona anche la parte più preziosa di essa, la morte. Il termine sangue nella Bibbia non indica infatti una parte del corpo, cioè una parte della parte di una parte dell'uomo, indica un evento: la morte.

Se il sangue è la sede della vita, come si pensava allora, il suo versamento è segno plastico della morte.



Eucaristia è *“mistero del corpo e del sangue del Signore”*, diciamo noi, cioè della vita e della morte del Signore.

Cosa offriamo noi, offrendo il nostro corpo e il nostro sangue insieme a Gesù? Offriamo anche noi quello che offrì Gesù, la vita e la morte. Con la parola corpo, doniamo tutto ciò che costituisce concretamente la vita che conduciamo in questo mondo, il nostro vissuto, il tempo, la salute, energie e capacità, af-

fetto, magari anche solo un sorriso. Con la parola sangue, esprimiamo anche noi l'offerta della nostra morte. Morte è tutto ciò che in noi fin d'ora prepara e anticipa la morte: umiliazioni, insuccessi, malattie che immobilizzano, le limitazioni dovuta all'età, alla salute. In una parola tutto ciò che ci mortifica”

Parlare dell'Eucarestia, oggi, con le scene di orrore della guerra davanti agli occhi, non è un astrarci della realtà in cui viviamo, ma un invito a guardarla da un punto di vista superiore. L'Eucarestia è la presenza nella storia dell'evento che ha rovesciato per sempre i ruoli tra vincitori e vittime. Sulla Croce, Cristo ha fatto della vittima il vero vincitore. Victor, quia victima - lo definisce Sant'Agostino - Vincitore perché vittima. L'Eucaristia ci offre la vera chiave di lettura della storia, della storia dei popoli e della storia della nostra vita. Il Corpus Domini è il mio corpo, il nostro corpo.

Padre Ermenegildo Baggio/ INSIEME

SAN CRISTOFORO SANTO INVOCATO DAI VIAGGIATORI



San Cristoforo è il patrono degli automobilisti e, per estensione, dei viaggiatori. Secondo la leggenda greca, San Cristoforo era un barbaro antropofago (*cannibale*) della tribù dei cinocefali – uomini con la testa di cane – che si convertì, entrò negli eserciti imperiali e rifiutò l’apostasia (*rinnegamento della propria religione per seguirne un’altra*), morendo sotto indicibili torture.

La leggenda occidentale lo presenta in modo diverso: un gigante con manie di grandezza. Serviva un re potente che, supponeva, fosse il più grande della terra, ma lo lasciò quando seppe che Satana era più grande e più potente. Sentendo qualcosa relativo a Gesù, di gran lunga superiore a Satana, Cristoforo cercò di informarsi. Andò alla ricerca di delucidazioni da un eremita, e seppe che Nostro Signore era l’esatto opposto del demonio, che apprezzava gli uomini per la bontà nei confronti del prossimo e non per la grandezza.

Fermatosi sulla riva di un fiume in piena, per fare del bene ai propri simili propose di portare da un lato all’altro quelli che ne avevano bisogno, avvalendosi dell’immensa forza di cui era dotato.

Una sera un ragazzino chiese al gigante di portarlo all’altra riva. Cristoforo lo prese sulle spalle e iniziò a sfidare la corrente. Più avanzava, più quella creatura iniziava a pesare tremendamente.

Che significava? Si sarebbe detto che portava sulle spalle il peso del mondo! Il gigante, ansimando, riuscì a raggiungere l’altra riva, anche se ci aveva messo moltissimo.

Asciugandosi il sudore sul volto disse al ragazzo: “Il mondo non pesa più di te!”

Il ragazzino sorridendogli dolcemente, replicò: “Tu hai portato sulle spalle più di tutto il mondo. Hai portato il suo Creatore! Io sono il Gesù che tu servi!”

In seguito, attraverso quel Gesù che aveva avuto la fortuna di trasportare sulle spalle, il buon gigante diede la vita senza curarsi della crudeltà degli aguzzini.

San Cristoforo ha poi iniziato ad essere invocato dai conducenti dei veicoli e dai viaggiatori, e la formula “*Christophorum videas, postea tutus eas*” è diventata comune. A chi viaggiava, perché lo facesse in sicurezza, si consigliava: “Guarda San Cristoforo e vai tranquillo!”

Preghiera a San Cristoforo

O San Cristoforo, che hai attraversato le correnti impetuose di un fiume con fermezza e sicurezza perché portavi sulle spalle il Bambino Gesù, fa’ che Dio si senta sempre bene nel mio cuore, perché allora avrò sempre fermezza e sicurezza guidando la mia vettura e affronterò coraggiosamente tutte le correnti in cui mi imbattevo, che vengano dagli uomini o dallo spirito infernale.

San Cristoforo, prega per noi. Amen.



Cancelleria Consolare

Willadingweg 23, 3006 Berna

Tel.: +41 (0)31 390 10 10

berna.ambasciata@esteri.it

Per le richieste e comunicazioni in materia consolare: berna.consolare@esteri.it

Orario di apertura al pubblico (previo appuntamento)	
Lunedì	9.00 - 13.30
Martedì	9.00 - 13.30
Mercoledì	9.00 - 13.30
Giovedì	9.00 - 13.30
Venerdì	9.00 - 13.30
Sabato	Chiuso

La Cancelleria consolare è chiusa al pubblico nelle seguenti giornate festive per l'anno 2022:

Capodanno (1 gennaio), Venerdì Santo (15 aprile), Lunedì dell'Angelo (18 aprile), Liberazione dal Nazifascismo (25 aprile), Festa del Lavoro (1 maggio), Ascensione (26 maggio), Festa della Repubblica (2 giugno) Festa Nazionale Svizzera (1 agosto), Assunzione di Maria (15 agosto), Natale (25 dicembre), Santo Stefano (26 dicembre).

Settore	E-mail	Telefono
Anagrafe A.I.R.E	berna.anagrafe@esteri.it	031 390 10 13/26
Stato civile	berna.statocivile@esteri.it	031 390 10 21/22
Cittadinanza	berna.cittadinanza@esteri.it	031 390 10 14
Passaporti	berna.passaporti@esteri.it	031 390 10 28
Carte d'identità	berna.identita@esteri.it	031 390 10 16
Notarile (su appuntamento)	berna.notarile@esteri.it	031 390 10 24
Segreteria	berna.consolare@esteri.it	031 390 10 10
Codice fiscale	berna.anagrafe@esteri.it	031 390 10 13/26
Elettorale	berna.elettorale@esteri.it	031 390 10 13/26

Corrispondente consolare per il Canton Friburgo	
Fernando Ardito	Riceve il primo e terzo sabato di ogni mese, dalle 14.30 alle 17.00.
	Presso "UNIA", rue Frédéric Chaillet 8, Friburgo
	026.466.89. 92 oppure 079.427.83.20
	fernandoardito@me.com

UNE ŒUVRE D'ÉGLISE POUR AUJOURD'UI AUSSI !

LE ROSAIRE VIVANT

Son origine :

L'idée est née au 19^{ème} siècle à l'initiative de Pauline JARICOT. En quelques années, elle a ainsi rassemblé plus d'un million de personnes qui priaient le Rosaire de cette façon. Elle disait ceci : « **Quinze charbons, un seul est bien allumé, trois ou quatre le sont à demi, et les autres non. Rapprochons-les, c'est un brasier !** »

Le Rosaire Vivant est une œuvre d'Église, reconnue déjà en 1877 par le Pape Pie IX.

Son but : la sanctification personnelle et la charité fraternelle.

« **Je souhaite que tous les croyants, avec la Vierge, marchent résolument sur la voie de la sainteté, en tenant le regard fixé sur Jésus et en méditant, avec le Chapelet, les mystères du Salut.** » (Jean-Paul II, Audience générale du 29 octobre 2003)

Par la méditation des mystères du Rosaire :

- Nous contemplons l'œuvre de Dieu, l'amour dont Il nous a aimés par le salut en Jésus, et nous désirons y répondre par la conversion de notre cœur.
- Nous prions pour la nouvelle évangélisation demandée par nos derniers Papes, comme réponse à la déchristianisation actuelle.
- Nous prions aux intentions qui nous sont confiées et à celles que nous portons dans nos cœurs.
- Une dizaine de chapelet par jour, c'est un engagement possible pour des personnes qui ne pourraient peut-être pas assumer un engagement plus important : le Rosaire Vivant met donc en « action prière et fraternité » ces personnes, et rejoint ce que disait Pauline Jaricot : « **vingt charbons, un seul est bien allumé, les autres non, rapprochons-les, c'est un brasier !** » (Texte adapté à notre temps !)
- Au cours de l'année, nous nous rencontrons pour vivre ensemble l'Eucharistie, suivie d'un temps de partage et de fraternité. C'est lors de ces rencontres que sont remis les mystères à prier durant l'année. Toutefois, étant donné que les personnes viennent de différentes régions et même de l'étranger ; les mystères sont envoyés par mail ou courrier postal.
- De plus, un pèlerinage est organisé une fois par année, pour ceux qui souhaitent y participer et ouvert aussi à tous !

Son esprit :

Ayant compris tout l'enjeu d'une telle prière pour notre temps, nous nous efforçons d'y rester fidèles et de respecter la façon dont elle est organisée, afin que la prière du Rosaire soit offerte chaque jour au Seigneur, par les mains de la Vierge Marie. Nous le faisons en communion de cœur les uns avec les autres.

**ROSAIRE VIVANT- PELEGRINAGE
ST-ANTOINE – SCHIO – ROSA MISTICA
La Vénétie – Italie**

Vendredi 1 er juillet au lundi 4 juillet 2022



Le thème du pèlerinage est un moment unique de réflexion et de médiation sur le sens de notre vie et un appel à nous rapprocher de Jésus Christ » **La Voie, la Vérité de la Vie** (Jn 14, 6).

Guide spirituel : Père Marie-Joseph

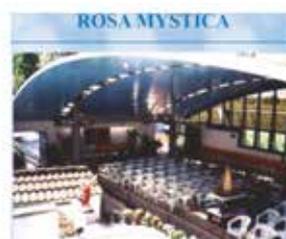
Organisation : Concetta Di Cicco



Sainte Joséphine Bakhita, une source d'inspiration ...



Saint Antoine de Padoue



PROGRAMME

VENDREDI 1ER JUILLET 2022

Départ de Fribourg pour Padoue, par le Valais...Repas en route. Arrêt au Sanctuaire Rosa Mystica à Montichiari. Messe d'ouverture du pèlerinage (horaire à convenir).
Vers 17:00 rejoindre l'hôtel, prise des chambres et repas.

SAMEDI 2 JUILLET 2022

Départ pour le Sanctuaire de Schio, messe 9h30 Monastère Canossiano St-Bakhita, avec visite guidée, accueil par les religieuses et explication.
Repas, dans un resto sur place. Vers 14h, direction le Sanctuaire *Regina dell'Amore avec visite guidée des lieux d'apparition, prière, Chapelet, Chemin de Croix, temps libre...
Retour à l'hôtel vers 18:00 et repas du soir.

DIMANCHE 3 JUILLET 2022

Départ pour la Basilique de Saint-Antoine (Padoue) messe 9:00. Visite guidée, repas dans un Resto de la Place. 14 h00, départ pour le Monastère Camposampiero; Le sanctuaire est officié par les Frères de Saint-Antoine, les Frères mineurs conventuels» Le Saint de Padoue a eu une vision de l'Enfant Jésus alors qu'il était dans sa cellule, en train de lire les Saintes Écritures.

LUNDI 4 JUILLET 2022

Messe Clôture du pèlerinage, au Sanctuaire de Notre-Dame de Lourdes à Vérone. Retour en Suisse, repas en route. Arrivée vers 19h30 à Fribourg.

Le Coût du pèlerinage juillet 2022 est de CHF 620.00.

Le prix comprend : Le voyage en car tout confort, l'Hôtel ***(supérieur) en chambre à deux lits (double), la pension complète du vendredi au lundi, l'accès à la piscine, bains inclus, les petits déjeuners, vin et eau inclus ainsi que la taxe de séjour.

Ne sont pas compris : Les boissons et les pauses café durant le voyage, le repas de midi du premier jour ainsi que d'autres dépenses personnelles

CONDITIONS SUPPLEMENTAIRES

Supplément pour chambre individuelle de Fr. 50.- par nuitée. Un acompte de Fr. 200.- confirmera votre inscription. Le solde de la facture est payable dans les 30 jours avant le départ. La personne qui ne peut pas participer au voyage trouve une autre personne pour la remplacer. Annulation par l'organisateur : le voyage peut être annulé au plus tard 20 jours avant le départ. Dans ce cas, les passages seront avisés et les montants versés intégralement remboursés.

L'assurance Annulation de voyage : n'est pas incluse !

Assurance voyage est obligatoire. Rapatriement Assistance & Soins : Fr. 20,- par personne.

Annulation par le voyageur par lettre recommandée uniquement. Le cas échéant, les montants suivants seront facturés : annulation 0 à 30 jours avant le départ CHF 620,00 (montant total) annulation de 30 à 45 jours avant le départ Fr. 200.- Ces frais ne sont pas retenus si la personne trouve un remplaçant. L'organisateur n'est pas tenu pour responsable d'erreurs inhérentes à des événements dont il n'a pas de contrôle. En confirmant son inscription, le pèlerin atteste avoir pris connaissance des conditions ci-dessus.

----- BULLETIN D'INSCRIPTION ENVOYER -----

CHF. 620.00 par personne **CCP 15-714544-1**

Di Cicco Concetta / Pra d'Avau 9 / 1726 Posat FR

079/488 53 95, Mail : concetta.di@hotmail.fr, www.cdc-pelerinages.ch

NOM _____ PRENOM _____

DATE DE NAISSANCE _____

ADRESSE _____

CP / LOCALITE _____

NUMERO DU PASSEPORT OU CARTE D'IDENTITE _____

TELEPHONE FIXE _____ IPHONE _____

ADRESSE MAIL _____

ASSURANCE VOYAGE (souligner) : J'ai mon assurance / Je souscris pour CHF 20.00

Chambre individuelle
(Nombre limité)

Autres demandes

Végétariens / sans glutens

LIEU DE DEPART CHOISI : Fribourg

Vevey

Martigny

Lieu, date, signature : _____

JAB

CH-1700 Fribourg

P.P. / Journal

Posta CH SA



MISSIONE

BD DE PÉROLLES 38 · CH-1700 FRIBOURG
TEL. 026 426 34 44 · FRIBOURG@MISSIONI.CH